

parare le operazioni della futura campagna.

DA PARIGI 31. Gennajo.

Poche cose di un notevole rilievo sono accadute in Convenzione ne' giorni 27. 28. e 30. Ecco le più importanti.

Lebrun, Ministro degli affari Esteri, jeri partecipò alla Convenzione l'inutilità de' suoi passi presso l'Inghilterra. Chauvelin aveva avut' ordine di ritirarsi sollecitamente. A questo riscontro la Convenzione Nazionale ha decretato, che il Consiglio Esecutivo Provvisoriale prenda tutte le misure necessarie.

In questa occasione Carlo Villette ha stampata una lettera, nella quale pretende, che l'Inghilterra abbia ancora bisogno di qualche tempo per cominciare la Guerra. Dice, che le mancano 3. mila Marinaj, e che la leva di essi si fa lentamente: aggiunge, che le Navi Mercantili intanto partono per le loro spedizioni per le Isole, e per le Indie. Da ciò conclude, che il Governo tarderà qualche mese a far aprir la Campagna.

Si è assegnata la somma di 10. mila lire a chi fermerà Paris, che dicesi l'uccisore di Pelletier. Una lettera poi della Municipalità di Gournai fa credere, che Paris sorpreso colà, e chiesto del passaporto, facendo vista d'andar a prendere nella Camera dell'Osteria, dov'era alloggiato, siasi con una pistola abbruciata la testa. Sono state spedite da Parigi a Gournai persone, che debbono farne la ricognizione.

I Marsigliesi, stati tanto tempo in Parigi, hanno chiesto di ritornare a Casa loro per difesa del loro Paese, se succede la Guerra colla Gran-Brettagna.

Si è decretata la creazione di 6. Battaglioni di truppe leggiera per rinforzo dell'Armata de' Firenei.

Quelli di S. Malò hanno significato l'allestimento pronto di alcuni legni Armatori.

La Regina ai 22. domandò alla Commissione del Tempio di poter vestirsi a lutto, insieme colla sua Famiglia, e l'è stato accordato. Ai 23. domandò, che Clerj, già Cameriere del Re, fosse messo al servizio del Figlio, come lo era prima. Fino ai 25. la cosa era in pura deliberazione.

Intorno al defunto Re si racconta quanto segue. Il venerdì ultimo di sua vita Malesherbes gli si gettò a piedi piangendo. Luigi lo abbracciò, e si pose a consolarlo. *Se voi mi volete bene, gli disse, o caro mio Malesherbes, perchè m'invidiate voi il solo asilo, che dopo tanti affanni mi resta?* Il

rispettabile vecchio gli rispose singhiozzando: *Ah! Sire. V'è ancora speranza: il Popolo è generoso, e giusto. — No, no, non v'è più speranza. Si vuole la mia morte, ed io, caro Malesherbes, sono pronto. Non piangete; noi ci rivedremo un giorno in un mondo più felice.*

In mezzo allo stupore, che ha presi gli animi per un fatto sì grande, i cuori non cessano di mostrare l'interno loro dolore. Le donne spzialmente erano tutte di sentimento di chiedere grazia. Ne' villaggi vicini a Parigi que' buoni abitatori avevano fatte delle orazioni, perchè gli Abitanti di Parigi si commovessero.

Dalla parte di Genova si è sparsa in Parigi una lettera, la quale accresce qui l'apprensione della Guerra colla Gran-Brettagna. Dicesi in quella lettera, che secondo una Nota giunta da Londra le Isole di Francia, e di Borbone saranno le prime conquiste degl'Inglese. La Spagna darà 60. Vascelli di linea, 40. la Russia, 150. l'Inghilterra, 20. il Portogallo, 30. altre Potenze. Tutte le nostre Colonie saranno perdute. Che potremo far noi coi nostri 90. Vascelli? In questa lettera poi ci si rinfacciano i passi, che abbiamo fatti, come il Decreto dei 19. novembre, l'apertura della Schelda, i massacri dei 2. di settembre; e ben presto vi si aggiungerà il fatto dei 21. di gennajo.

Lettere di Bajona giunte in questo istante portano essere succedute delle ostilità sulle frontiere Spagnuole tra una Pattuglia di quella Nazione, ed una nostra. Vi sono restati uccisi parecchi uomini. Si teme un attacco, poichè gli Spagnuoli si rinforzano da Fonterabia fino a S. Luz.

G R A N - B R E T T A G N A

DA LONDRA 21. Gennajo.

La Carta del Consiglio Esecutivo di Francia, che il Sig. Chauvelin aveva presentata a Lord Greenwille, e che questi gli ha rimandata indietro, conteneva in sostanza quanto segue.

Prima di rispondere a punto per punto all'ultima Nota del Ministero Inglese, il Consiglio Esecutivo ripete il desiderio, che ha la Francia di vivere in pace coll'Inghilterra, e se ne adduce in prova la condotta de' Francesi verso l'Inghilterra per tutto il tempo della Rivoluzione. Dice poi, che si era spedito Chauvelin a Londra, come Bourgoin a Madrid; e che siccome questi aveva negoziato col Ministero Spagnuolo, così Chauvelin poteva negoziare col